

Oriente sbarca in Polonia

«Cercano giovani italiani»



Abbiamo deciso di aprire una filiale a Varsavia non solo per cogliere le opportunità di sviluppo del mercato del lavoro ma anche per favorire la mobilità dei giovani italiani

■ MILANO

COMPLICE un'iniezione da 82,5 miliardi di euro fino al 2020 da parte della Commissione europea, i motori economici della Polonia stanno correndo alla massima velocità. Solo quest'anno Varsavia, secondo le previsioni della Banca mondiale, dovrebbe registrare una crescita del prodotto interno lordo a un tasso del 4%. Tuttavia a pesare sulla maratona del Paese è la difficoltà a inserire lavoratori qualificati. Edilizia, ristorazione, alberghi, l'industria manifatturiera, la logistica e i trasporti, i piccoli negozi e la grande distribuzione sono i settori che

stanno registrando il boom, sulla scia anche di un aumento dei consumi, ma anche segmenti più di nicchia e innovativi, come l'informatica e le telecomunicazioni, hanno fame di personale. Tuttavia, le figure che le aziende polacche cercano non sono disponibili sul mercato interno, tanto che è scattata una caccia all'importazione di talenti.

A COMINCIARE dall'Italia, che ha il problema opposto: personale preparato, competitivo, ma pochi sbocchi occupazionali. E sullo sfondo di questa situazione, l'agenzia per il lavoro Oriente ha aperto una filiale a Varsavia. Obiettivo: mettere in contatto le aziende polacche con i giovani italiani che cercano un'occupazione e sono disponibili a trasferirsi all'estero. «La Polonia è uno dei paesi europei con maggiori prospettive di crescita - spiega Giuseppe Biazzo, amministratore delegato di **Oriente** -. Abbiamo deciso di aprire una filiale di **Oriente** a Varsavia, non solo per cogliere le opportunità di sviluppo del mercato del lavoro e della somministrazione in Polonia ma anche per favorire la mobilità dei giovani italiani verso i Paesi europei che offrono maggiori occasioni e opportunità di lavoro».

Di nuovo i numeri: nel 2015 la Polonia è stata uno dei paesi europei che ha registrato il più alto tasso di crescita del lavoro temporaneo, cresciuto nel 2014 del 25% fino a raggiungere la quota di 707mila unità. La percentuale delle aziende, inoltre, che aumenteranno l'occupazione per quest'anno ha raggiunto la cifra record del 36%. Secondo l'incrocio di questi dati, da Oriente si spingono a dichiarare che nel 2016 la Polonia sarà il quarto Paese del vecchio Continente «dove sarà più facile trovare lavoro». Tuttavia la patria di Chopin ha un problema: circa il 50% delle aziende che devono assumere, tuttavia, hanno crescenti difficoltà nel trovare personale qualificato. Ed è qui che entra in gioco l'avviamento di contatti con gli altri componenti dell'Unione europea. Oriente ha deciso di cogliere l'opportunità attraverso un ufficio locale. L'agenzia già opera in Italia dal 1998 con 42 filiali operative, 140 dipendenti, un fatturato al 2014 di circa 80 milioni di euro e circa 18 mila persone somministrate. È specializzata in alcuni segmenti, come l'informatica, la sanità, i trasporti e l'agricoltura, alcuni dei quali rientrano tra le ricerche delle stesse aziende polacche.

Luca Zorloni





VERTICE Giuseppe Biazzo, ad dell'agenzia per il lavoro Oriente che ha aperto una filiale in Polonia